Anno XXXV. Sabato 28 Ottobre 1882 N. 251

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

I NOSTRI CANDIDATI

martinelli avv giovanni

mangilli antonio *turbiglio giorgio* *cavalieri enea*

ALL' URNA

ELETTORI!

La lotta che siete chiamati a combattere domani è decisiva per l'onore di Ferrara; è decisiva per il nuovo indirizzo che deve prendere il governo del paese, distaccandosi una buona volta completamente dal radicalismo che minaccia le istituzioni e raccogliendo in una sola falange tutti i capaci, tutti i volonterosi, gli onesti che sono penetrati de' reali bisogni della nazione e si propongono di prestare la loro opera indefessa ad ogni miglioramento vero, ad ogni savio e ordinato progresso, sulla base incrollabile della Monarchia Costituzionale con la gloriosa Casa di Savoia.

Troppa politica è stata fatta finora; è tempo di fare della buona amministrazione, di provvedere ai vitali interessi economici e sociali del paese, di tutelare e rialzare la depressa agricoltura, di preoccuparsi seriamente delle classi lavoratrici e indifese, ora lasciate in balia di una propaganda sovversiva; deve inaugurarsi un periodo di lavoro per avere la libertà e il progresso con l'ordine all'interno, il credito e il rispetto — che purtroppo pienamente ci mancano — all'estero.

Questo bisogno è assai sentito nella nostra provincia dove incominciano ad esercitarsi le forze disgregative dai partiti illegali: gli interessi dell'agricoltura ne possono essere anche maggiormente compromessi, se il partito dell'ordine, il partito lealmente liberale monarchico non oppone una forte remora alle propagande sovversive e all'imbaldanzire di torbidi elementi illusi o fuorviati.

Noi dobbiamo adunque cercare con tutte le forze di essere rappresentati da uomini sinceramente devoti alle istituzioni, che non abbiano nè legami nè aderenze coi partiti illegali e che siano risoluti a non transigere mai, in nessuna occasione, con essi — dobbiamo essere rappresentati da uomini di carattere indipendenti, di capacità incontestata in tutte le questioni economiche e sociali che si presentano.

E perciò che l'Associazione Costituzionale, preoccupata soltanto da questi supremi interessi della patria, ha scelto a suoi candidati

Martinelli avv. Giovanni
Mangilli Antonio
Turbiglio Giorgio
Cavalieri Enea

In questi nomi l'Associazione Costituzionale e i suoi organi hanno la coscienza di avere presentati i migliori segnacoli per la lotta di domani.

Ora, non abbiamo da aggiungere che una raccomandazione, ma importantissima — ed è di votare la lista nella sua integrità, senza inutili dispersioni di voti e senza smanie di ecclettismo. Quello di voler introdurre nelle liste un nome estraneo, per simpatie e preferenze personali, è un assurdo, ed è eziandio una colpa, perchè un nome solo tolto alla nostra lista può produrre la vittoria del peggiore dei candidati avversarj.

ELETTORI!

Che nessuno manchi al proprio dovere — che tutti gli amici nostri accorrano alle urne; e ad onta delle enormi difficoltà e della guerra non sempre onesta degli avversari, ci arriderà la vittoria.

Combattiamo forti e compatti, per la patria, per le istituzioni, per il rialzamento delle nostre sorti economiche, per quell'ordine e quella sicurezza di cui ha bisogno un paese che dev'essere grande col lavoro e che vuol prevenire gli effetti minacciosi degli urti e conflitti sociali, tutelando i diritti di tutte le classi e portando la calma, l'amore, il soccorso efficace dove altri cerca inasprire gli attriti, con le suggestioni dell'odio e le teorie sovversive.

POVERA VITTIMA!

La scaltrezza è stata sempre una qualità — diciamola così — del signor Severino Sani e in queste ultime ore della lotta elettorale ei se ne serve a meraviglia per i suoi fini, per impressionare i poveri di spirito e commoverli in suo favore.

Come qualificare in altra maniera lo scritto da lui firmato dal titolo *Ai miei concittadini* e affisso e diramato nell'imbrunire di ieri?

Ve lo figurate il nostro avversario come dev'esser accasciato! — Che strazio, che amarezza, quanto sconforto, quanto valore, quanta rassegnazione e quanta mansuetudine traspare da quel proclamino *a sensation!*

Eh via signor Sani! Noi sorridiamo, ed Ella sorride con noi nel leggere queste nostre righe, però che sa bene che la sua è un'arma elettorale come un'altra. E arma lecita, stavolta.

Come! Ella che dirige la campagna elettorale nella intera provincia e provoca od approva che i libellisti scendano in campo con le armi più vituperevoli contro uno dei nostri candidati, vuol tanto accuorarsi perchè con ardore, senza confronto più mite, Ella pure è attaccata?

Ma perchè invece che obbedire agli stimoli di una sconfinata ambizione non si è rinchiuso in casa tra le gioie della famiglia e nella cerchia inviolabile della vita domestica? Non immaginava che volendo richiedere la fiducia del corpo elettorale, questo corpo elettorale aveva il sacrosanto diritto di discutere i di lei precedenti, i di lei atti, la di lei persona, le di lei attitudini?

Ignorava forse che questo diritto popolare è talmente sancito dalla ragione e dalla vita politica al punto di scrutare negli intimi penetrali la vita del candidato?

Non le riccorrono sempre alla mente le agitazioni, i processi cui diedero luogo i cosidetti *tradimenti di Sapri* dell'onor. Nicotera — la transazione Charles-Picard e la poligamia dell'onorevole Crispi?

Ma tutte queste sono osservazioni superflue perchè, ripetiamo, si tratta semplicemente di una scaltra manovra elettorale e il sig. Sani è abbastanza ragionevole per capire che gli attacchi di cui fu oggetto nella lotta attuale, doveva aspettarseli, per quanto taluno s'affanni a spacciarlo per persona *sacra ed inviolabile.*

Ma si atteggi pure a vittima, a perseguitato, nell'idea che ciò debba fargli guadagnare qualche voto. A noi basta però che coloro i quali accolgono come sincera espressione dell'animo, la elegia del sig. Sani, siano ben convinti che tutto ciò che accade sta nell'ordine naturale delle cose, che nessuno degli attacchi direttogli può tendere a negare che egli, nei fatti del 1872, abbia mancato alle leggi della cavalleria o data dubbia prova di coraggio personale. Ciò che invece principalmente gli si nega si è la moralità politica, la interezza del carattere, il cumulo dei requisiti che si domandano a rappresentare degnamente Ferrara al Parlamento; nient'altro.

Ove però il sig. Sani od il di lui Capo di gabinetto hanno dato prova di poca scaltrezza si è là, che, a commuovere le intimi fibre dei lettori ingenui, lascia credere che *vorrebbesi anche l'occasione e la probabilità di sopprimerlo.*

Orribile il pensiero come il verbo! È qui che manca la scaltrezza, è qui che si appalesa l'artifizio, ma è artifizio indegno, degradante, non per cui è diretta la velenosa allusione — ma per chi la ha vergata colla intenzione che possa essere creduta e far dell'effetto. Ed è eziandio pericolosa di questi giorni in cui le autorità di pubblica sicurezza hanno purtroppo *fondate ragioni* per vegliare continuamente alla sicurezza personale di qualche avversario del signor Sani. Ma come noi giammai faremmo risalire al signor Sani la responsabilità di un'offesa che partisse da un cattivo soggetto o da un dissennato qualunque, così esigiamo che di tali frasi egli non se ne lasci sfuggire neppure nel celiare coi lettori della sua prosa.

Se il signor Sani dovrà far oggi la ristampa del suo manifesto, speriamo che *sopprimerà* la frase infelicissima. Di *soppressione* non si può parlare se si allude (e speriamo sia così) — al terreno dell'onore, dove le condizioni sono pari fra gentiluomini, e a persone, per lo meno, quanto lui coraggiose e al pari di lui monche ed impotenti all'uso della mano destra.

Il manifesto ha dato occasione al signor Sani di fare una chiusa che ci riconcilia con lui, in quanto chè la speriamo sincera. « *La calma — egli scrive — la dignità, la serietà, il rispetto a tutti, dimostrino la bontà della causa del partito democratico; non si trasmodi in nessuna* (sic) *maniera.*

Questa è una preghiera che sarebbe stata più opportuna, più utile, se fosse venuta prima dei fischi di Bondeno e degli eccessi di Copparo, ma ad ogni modo l'accogliamo come indizio di una saggia resipiscenza. E sapendo che la democrazia intera obbedisce agli ordini del signor Sani, tale preghiera ci fa ben augurare degli onesti procedimenti della lotta in queste ultime ore e della quiete chè regnerà dopo le elezioni qualunque possa esserne il risultato.

Associazione Costituzionale di Ferrara

COMITATO DI CENTO

In risposta alle contumelie che un manipolo di sconsigliati va scagliando contro il **Comm. MANGILLI**, uno dei candidati della nostra lista, stimiamo opportuno di dare in luce il seguente ndirizzo, che carità di Patria ci trattenne fin qui di pubblica:

« **Concittadini !**

« Le condizioni del nostro Paese sono « divenute intollerabili.

« Ogni giorno provocazioni nuove, « nuove diffamazioni, nuovi oltraggi!

« E sempre con un fine solo; colpire « un uomo che tutta la sua vita con« sacrò al servizio della Patria, e che « la onorò rappresentandola degna« mente nei primi uffici del Comune, « della Provincia, della Nazione.

« È tempo di finirla.

« È tempo di dire ai provocatori che « la lo opera è vana; che la nostra fi« ducia, il nostro affetto è PER QUEL« L'UOMO, e che lo sosterremo con « tutte le nostre forze.

« **CONCITTADINI !**

« Ci unisca il dovere di render giu« stizia a chi la merita, e di riprovare « i disturbatori della pubblica pace. »

(L'originale coperto da 1000 firme è depositato presso il notajo Dott. Ferdinando Malagodi, ed è ostensibile a chiunque ne faccia richiesta).

Cento 26 Ottobre 1882.

IL COMITATO

MAIOCCHI Cav. ANTONIO
BARONI GIOVANNI
BREGOLI Cav. ANTONIO
BRASI FELICE
CRISTOFORI GIUSEPPE
RONCALLI ANTONINO
RONCATI CLEMENTE
VERDI Dott. LUIGI
VICINI GIUSEPPE
ZAMBONI GAETANO

AGLI OPERAI

Ciò che accade in Francia dovrebbe servire di grande ammaestramento, e specialmente a quei nostri operai che si lasciano adescare dalle promesse dei falsi apostoli della democrazia.

Colà vi è il suffragio universale e la Repubblica; questi che si dicono supremi beni da certi spiriti esaltati, e che non sono che apparenze senza sostanza. Tuttavia, gli operai si dolgono come prima; e sono come prima divisi in quelli che lavorano senza smisurati desideri, e in quelli che covano odii feroci contro la borghesia, e vorrebbero abbattere da cima a fondo i presenti ordini sociali, senza sapere come li rifabbricherebbero quando riuscissero nei loro infami propositi. Essi si beffano della Repubblica e del suffragio universale, e fanno ricorso alla dinamite.

Quindi, comincia per il Governo francese e per la maggioranza di quel Parlamento la stessa difficoltà dei Governi e dei Parlamenti passati; e poichè anche in Repubblica occorre l'ordine sociale, si reprimerà, si condannerà, e si riaprirà l'èra delle sterili agitazioni, le quali condurranno a dure reazioni, od a rivoluzioni infeconde e pazze.

Se in Italia prevalessero — il che non accadrà se ogni potere dello Stato farà il dover suo — i repubblicani, il giorno dopo la vittoria avrebbero contro di loro i socialisti della Romagna; i quali, come i loro compagni di Francia, si riderebbero della Repubblica e del suffragio universale, e chiederebbero colla dinamite l'altrui proprietà, in nome del *collettivismo*; parola vuota di senso, che esprime vagamente tutte le rapacità.

Perciò i buoni operai in Italia — e ce n'ha tanti, anzi sono ancora la gran maggioranza — illuminati da questi esempi, devono fin d'ora resistere alle bugiarde promesse, ed affidarsi a coloro che non li hanno mai lusingati perchè li amano davvero. Essi devono cooperare a consolidare le istituzioni, a rendere impossibile l'èra delle rivoluzioni e delle reazioni; perchè solo in tal modo possono migliorare la loro condizione. I disordini, provocati dagli operai cattivi ed infingardi, sono sempre e dovunque stati pagati dagli operai buoni ed attivi. L'industria e il lavoro hanno bisogno di pace e di sicurezza per svolgersi, e gli opifizi non sorgono sovra un terreno minato dalla rivoluzione.

Con questo, si badi bene, non diciamo che gli operai non devono avere interessi ed aspirazioni propri; essi sono oggidì una parte del potere elettorale, e devono usarne a profitto del paese ed a profitto loro. Devono seguire l'esempio pratico e sano degli operai inglesi, i quali non minacciano le istituzioni monarchiche, nè i principii della proprietà, ma rispettandoli profondamente, dal 1867 in poi, anno in cui la ottennero, usano della influenza politica a migliorare la legislazione che riguarda il lavoro.

Nell'ultimo Congresso delle *Trades Unions* inglesi, in tutto quanto si attiene all'azione da esercitarsi in Parlamento, non c'è nulla che abbia spaventato nè il Governo, nè il Parlamento inglese. Ci saranno degli interessi delle classi operaie in contrasto con quelli dei padroni; gli uni e gli altri difenderanno nella stampa, nella riunioni e nel Parlamento il loro punto di vista; trionferà ora il più forte, ora il più ragionevole; ma tutta la disputa si rinserra nella cerchia delle istituzioni monarchiche, e nel rispetto della legalità. A nessun operaio inglese verrebbe in mente di farsi ragione colla dinamite, o di affrettare la soluzione di un problema sociale colla spogliazione dell'altare d'una Chiesa, come s'è visto in Francia.

A noi — pur troppo! — pare che gli operai siano divisi in due schiere; quella che speriamo sia la maggioranza, la quale vuol lavorare, risparmiare e migliorare la propria condizione, giovandosi di tutti i mezzi legittimi; l'altra che fa appello al radicalismo vago e irrequieto, e che confonde il progresso colle perpetue convulsioni. Ciò che avviene in Francia — che è all'ultimo stadio convulsionario — dovrebbe persuadere gli operai buoni a persistere nella loro via, e ad ammonire gli inquieti e gli illusi. Chè, dopo le rivoluzioni trionfanti, dopo il suffragio universale, dopo la Repubblica, i convulsionari francesi dicono che attendono ancora la loro rivoluzione; e invece del bollettino dell'elettore votante, mostrano in più luoghi le cartuccie della dinamite. E così avverebbe anche in Italia, se non s'avesse più senno tutti, e se non si resistesse ai convulsionari che anche qui non mancano.

Notizie Italiane

ROMA 26. — L'on. Depretis passò discretamente la notte scorsa, però è sempre obbligato a tenere il letto.

— I decreti per la nomina dei senatori sarannc pubblicati verso il 20 di novembre.

— Il ministro Magliani ha autorizzato una Lotteria Nazionale a benefizio dei danneggiati dalle inondazioni di Verona.

La lotteria venne assunta dalla Ditta Casareto di Genova; sarà di 5 milioni di lire con due milioni e mezzo di lire in oro per le vincite.

I concessionari daranno un milione alla città di Verona. L'estrazione avrà luogo nel 1883.

— Il *Diritto* afferma che non è stata chiesta l'estradizione dei triestini.

Il governo appoggia a Napoli i fusionisti De Zerbi e Belmonte. La lista comparirà domani sul *Diritto*.

Il *Bersagliere* crede che riuscendo le elezioni favorevoli alla fusione, Minghetti assumerà il portafoglio degli affari esteri.

Secondo le previsioni ufficiali le elezioni daranno il seguente risultato: 200 di Destra; 30 radicali; pochi nicoterini e crispiani; il resto ministeriali puri.

L'ambasciatore Keudell arriverà lunedì.

BRESCIA — L'altra mattina, a Brescia, quando già nella caserma di cavalleria era suonata la sveglia, due colpi di revolver soprapresero quei militari; accorsi al luogo delle detonazioni un miserando spettacolo s'offriva; il sergente Z. Emilio, era steso cadavere sul proprio letto, con un revolver per mano, e il sangue allagavagli tutt'attorno al capo.

Egli contava solo 22 anni, ed era al termine della sua istruzione.

La sera prima spediva a Milano, dove è nato, la valigetta della sua biancheria, dicendo che contava colà recarsi in licenza per alcuni giorni; ma forse egli aveva già concepito il triste divisamento.

Un amore che da tre anni era ricambiato con caldo affetto, d'un tratto fu tronco per sempre; *lei* andava, in brevi giorni, sposa a uomo danaroso.

Il cuore di lui patì uno schianto, la mente si smarrì, la vita più nulla e.... si uccise!

Sopra un tavolo vicino al suicida, furono trovate alcune lettere chiuse, mazzettino di fiori appassiti e un biglietto del povero giovane sul quale stavano scritte le seguenti linee:

« Mi uccido — lascio il mio corpo al cimitero, la mente a Milano, il cuore a Brescia. »

— Le pioggie ingrossarono eccessivamente il Mella che scende minaccioso; irruppe alla frazione Girelli allagando nuovi terreni, inabissando un tratto di strada e inondando l'abitato.

I contadini fuggono terrorizzati e le autorità mandano sul luogo carabinieri e soldati.

CATANIA 26. — Questa notte l'Etna emetteva frequenti vampate di fuoco. Continuano ad uscire dal cratere dense colonne di fumo. Tali fenomeni sono da parecchi giorni in aumento.

Notizie Estere

FRANCIA — Si sono scoperte le file della grande associazione comunarda

---

48 APPENDICE

NOVELLE SICILIANE

DI

ARISTIDE PASSEGA

Dione

Ardito nei suoi piani, impaziente di attuarli, appena seppe della sua nomina a comandante delle forze navali, concepì l'idea di tentare con un colpo avventato contro l'armata di Filisto, di prostrare le forze del tiranno, divenire l'idolo del popolo e quindi ferire a morte la popolarità di Dione.

Nella sua audacia però, abbastanza astuto per non disprezzare la tregua che col finto accordo gli offriva il tiranno, risolse di valersi di Nisea per far credere agli assediati che al conflitto era spinto dalla forza degli avvenimenti, cosicchè se il colpo andava a male, gli sarebbe sempre rimasto l'espediente di trattative che a qualchecosa avrebbero pur condotto.

Quella sera quindi dopo avere risposto le consuete frasi alle insistenze di Nisea, egli soggiunse, passandosi la mano sulla fronte, come fosse in preda a profonde preoccupazioni:

— È vero! è inutile illudersi. Al bene del popolo non conviene il governo aristocratico di Dione, più che il dispotismo della tirannide.

— E non varrebbe la pena, allora, di spargere il sangue siracusano solo per cambiar catene.

— Tuttavia non m'inganno. Io ho molti nemici e senza l'accordo con Dionisio, io valgo ben poca cosa sulle sorti di Siracusa. E questo accordo mi ripugna....

— Ma il saggio non esita ad ingoiare l'amaro liquore, quando sappia che in fondo alla coppa troverà il dolce. Il pubblico bene deve esserti di guida. D'altra parte nelle mani della minoranza l'astuzia è arma leale: questo di fronte a Dione. Quanto al tiranno ed a Timocrate fedifraghi le mille volte e che anche ora tentano vincere coll'astuzia, per poi fare scontare col sangue cittadino questi giorni d'assedio e d'umiliazioni, l'arma dell'inganno è la sola degna del nemico....

— Avvezzo a combattere in aperta guerra, rifuggo dall'intrigo qualunque sia la meta a raggiungersi. Ma anche ciò non fosse, oramai come potrei attendere inerte che gli avvenimenti compiano il loro corso, di fronte alle diuturne provocazioni dell'armata di Filisto? Fino a ieri, soggetto di Dione, poteva e doveva, finchè non avessi ricevuti ordini espliciti, rimanere spettatore impassibile di zuffe parziali tra i miei marinai e quelli di Dionisio, chinare vilmente la fronte alla vista degli atti di scherno, alle parole di dileggio che dalla sommità degli alberi delle loro navi i nemici dirigono ai nostri. Ma ora, supremo comandante l'armata degli insorti, l'inerzia sarebbe ignominia: e meglio di questa io sopporterò le conseguenze di una risoluzione intempestiva.

— E se per ordine espresso di Timocrate, Filisto facesse desistere la sua gente da queste provocazioni?

— In tal caso io non vorrei, nè potrei essere il primo a precipitare gli avvenimenti.

— E l'accordo sarebbe possibile....

— Possibile, ma non certo.

— Accetteresti però di intervenire ad un convegno con l'emissario di Timocrate.

— Ciò appunto non sarà mai.

— È giusto, non devi esporti. Consentirai almeno che io prometta in tuo nome.

— Che cosa?

— Ciò che io voglio, rispose Nisea con accento carezzevole.

— E che cosa vuoi tu? dimandò l'altro sullo stesso tono.

— E lo dimandi? vedere Eraclide potente come un Dio ed esserne io sola la sacerdotessa.

— Che depositaria dei divini segreti avrebbe la sua parte di potenza sul resto dei mortali, conchiuse Eraclide leggermente ironico; e, pensando che in ogni caso le promesse di Nisea non avrebbero mai potuto valere come atto di accusa contro di lui, soggiunse stringendo le mani dell'amante e guardandola sorridente:

— Io ti amo e ti stimo più che nol credi, o Nisea, poichè dandoti le facoltà che tu chiedi, pongo in tua mano il mio destino.

— Che oramai è anche il mio, o Eraclide, fece la giovane lentamente e con accento quasi solenne, mentre i suoi occhi si fissavano voluttuosi in quelli dell'amante.

— Dunque tu acconsenti?

Poichè lo vuoi.....

Quando al balzo d'oriente i primi indistinti bagliori annunciavano l'approssimarsi dell'aurora, la cortigiana nel lasciare Eraclide, gli assicurava che nel giorno stesso si sarebbe adoperata perchè a Filisto fosse impartito ordine severo di desistere da ogni provocazione.

— Purchè l'ordine non giunga troppo tardi, rispose Eraclide nel darle l'ultimo bacio.

(Continua)

socialista, che doveva ripetere le infamie della Comune di Parigi del 1871.

Le autorità di P. S. hanno ordinato centinaia d'arresti; però continuano gli attentati contro le proprietà e le persone.

A Lione, Marsiglia, Montpellier, Bordeaux vennero scoperti depositi di dinamite, destinata a venir usata nel giorno fissato per la rivolta dei comunardi.

Il governo ha mandato ai prefetti ordini severissimi di repressione.

Si conferma la voce di imminente crisi ministeriale per i fatti di Lione.

EGITTO — Le feste del Bairam sono finora riuscite splendidamente e con ordine perfetto.

Questo successo è dovuto all'energia spiegata dalle autorità inglesi pel mantenimento dell'ordine.

Corre voce che fra le carte venute in possesso dei difensori di Araby ce ne siano alcune compromettenti il Sultano.

Un grosso distaccamento dell'antico esercito egiziano si è concentrato presso Kartoum sotto gli ordini del falso profeta.

GERMANIA — L'anniversario di Moltke sarà solennizzato con un banchetto.

Oltre una lettera dell'Imperatore che accompagnava una ricchissima tabacchiera col ritratto, giungono continuamente lettere e telegrammi di felicitazioni fra. cui quelli di alcuni sovrani esteri.

In tutti i magazzini dell'*Inter der Linder* sono esposti i ritratti di Moltke.

RUSSIA — Telegrafano da Pietroburgo che il discorso bellicoso fatto da Tisza alla delegazione ungherese ha destato una profonda sensazione.

SERBIA — Il pubblicista Nicolic, arrestato per sospetto di complicità nell'attentato, venne rimesso in libertà.

Ieri i rappresentanti dell'esercito, dell'autorità e delle scuole, felicitarono il re, che ringraziò piangendo.

Questa notte arrivarono sotto buona scorta tre complici della *Marcovic*, che si erano rifugiati a Semelino.

TRIESTE 26 — Ieri mattina è arrivato l'*Iris* con a bordo Wolseley e il principe di Connaught. Il primo è partito alle 5 pom. col treno d'Italia, diretto a Torino. Il principe di Connaught rimane qui incognito.

TUNISI — Prevedendo prossima la morte del bey Mohammed-es-Sadok le truppe sono consegnate nelle caserme a Tunisi, alla Manuba, alla Goletta, ed Hammanlif. Vi sono circa 12 mila uomini.

Si fa girare nella colonia un'istanza francese chiedente firme italiane, diretta a giustificare l'istituzione di una polizia francese, affine di rendere inutile quella dei consolati. Si vorrebbe così far vedere all'Europa essere gl'italiani che chiedono tali provvedimenti. È uno sciocco tranello che non avrà l'esito che ne sperano gli autori.

AVVERTENZA

Agli elettori raccomandiamo di apporre al nome e cognome del Martinelli il titolo di Avvocato o di Professore

Per gli altri candidati basta il solo nome e cognome.

Cronaca e fatti diversi

Norme per gli elettori. — I certificati si ritirano all'ingresso delle sezioni elettorali.

L'elettore deve, salvi i casi di impedimento previsti dalla legge, scrivere la scheda **di proprio pugno** nel tavolo espressamente destinato in ogni sezione.

Gli elettori possano votare sino a tre ore dopo compiuto l'appello, dalle 10 antim. alle 4 pom.

Pubblichiamo a maggior intelligenza l'elenco delle sezioni, munite del primo e dell'ultimo nome degli elettori inscritti in ogni sezione.

FERRARA

Sezione I. dal N. 1 al N. 400 nell'Antisala del Consiglio Comunale da **Accorsi Biagio a Bertoni Emiliano.**

» II. dal N. 401 al N. 800 nella sala d'ingresso alla Residenza Municipale da **Bertoni Ernesto a Carretta Giuseppe.**

» III. dal N. 801 al N. 1060 nella Sala delle Udienze del Tribunale di Commercio da **Carretti dott. Ferruccio a Curti Francesco.**

» IV. dal N. 1061 al N. 1278 nella Sala della Società Operaia da **Curti Luigi a Ferranti Giuseppe.**

» V. dal N. 1279 al N. 1649 nella Sala del Tribunale Civile da **Ferranti Luigi a Granata Alessandro.**

» VI. dal N. 1650 al N. 2048 nella Sala della Corte d'Assisie da **Granata Giuseppe a Mantovani Giuseppe.**

» VII. dal N. 2049 al N. 2448 nella Sala del R. Liceo Ariosto da **Mantovani dott. Virgilio a Occari Pietro.**

» VIII. dal N. 2449 al N. 2847 nella Sala della Scuola Tecnica da **Oderati Luigi a Riccoboni Francesco.**

» IX. dal N. 2848 al N. 3247 nella Sala del Consiglio di Leva da **Ridolfi Giorgio a Tagliavini Francesco.**

» X. dal N. 3248 al N. 3646 nella Sala delle Scuole di Santa Margherita da **Tagliavini Giuseppe a Zurma Gaetano.**

Avvertenza agli elettori. — Secondo l'antica legge elettorale, e col collegio uninominale era frequente il ballottaggio; e molti si riservavano di dare il voto soltanto in quella occasione per non incomodarsi due volte. Colla nuova legge, e collo scrutinio di lista il ballottaggio diventa un caso eccezionale, e nelle condizioni della nostra provincia si può esser certi che è impossibile. Quindi la necessità che gli elettori non si faccian illusione su di ciò, e votino tutti domenica perchè certamente sarà l'unica votazione.

Movimento Elettorale. — È uscito un manifesto con circa 700 firme in appoggio alle candidature proposte dall'Associazione Costituzionale. In dette firme non sono comprese quelle del Consiglio Direttivo e dei rappresentanti dei sub-comitati della provincia, che hanno già pubblicato il proclama.

Dalla Provincia. — Vigarano Pieve 27 Ottobre 1882.

Per iniziativa dell'arciprete e del suo cappellano è stata indetta questa sera un'adunanza, che si terrà nell'osteria del sig. Villa onde patrocinare le candidature della lista democratica che gode le simpatie di qualche prete perchè contiene il nome dell'ESATTORE DELLE DECIME di Monsignore Arcivescovo di Ferrara. Parleranno in lode dei candidati l'arciprete, il cappellano, e il sig. Micai il filantropico venditore delle farine.

Si domanda ai democratici e ai liberali, se tale iniziativa è segno di principi progressisti?

Alcuni Elettori.

Inondati. — Ieri notte, fortunatamente prima che cadesse quel gran piovale, arrivarono a Ferrara altri 116 profughi dalle inondazioni Venete; in questa settimana ne sono giunti più che 500 anche da paesi lontani. Il bisogno della carità si fa sempre maggiore; riproduciamo quindi assai di buon grado l'appello del Comitato delle Signore:

Abitanti della Provincia di Ferrara

Tutta Italia, commossa dagli immensi disastri che le recenti inondazioni hanno prodotti fu unanime nel concorrere a lenire tanta sventura, e Ferrara anch'essa, pronta sempre ad ogni opera di carità e memore dei benefizi ricevuti dà asilo a quanti miseri profughi hanno ricorso alla pietà sua.

Il benemerito Comitato Ferrarese ad agevolare l'esecuzione del grave suo incarico ci ha costituite in comitato onde provvediamo il necessario per ricoprire quegli infelici che il terribile disastro ha lasciati laceri e quasi spogli.

Invochiamo dunque dal vostro animo compassionevole un soccorso o in danari, o in indumenti reclamato dalle urgenti circostanze.

L'inverno che sta per sopraggiungere, la miseria e lo squallore, inevitabibili conseguenze dell'immane sventura, vi siano sprone a corrispendere al nostro appello.

Ferrara 22 Ottobre 1882.

IL COMITATO

Benadusi Pareschi Teresa - Borghi Bianchini Emma - Cavalieri Archivolti Luisa - Del-Vecchio Borghi Palmira - Deliliers Rizzoni Carolina - Di-Bagno Costabili March. Bice - Massari Waldmann Duchessa Maria - Mazza Bricherasio Contessa Paolina - Mosti Estense Pepoli Contessa Paolina - Pareschi Follegati Emma - Sani Navarra Carolina - Scutellari Geltrude.

I Segretari

Ferraresi dott. Tullo

Ruffoni Prof. Avv. Guglielmo.

N. B. - La sede del Comitato delle Signore è posta nel Palazzo Arcivescovile, gentilmente concesso, ed ivi si riceveranno le offerte ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

— Opportunissimo è il seguente articolo dell'*Elettore Liberale* d'oggi:

In mezzo al fervore della lotta non dimentichiomoci i poveri danneggiati dalle inondazioni Venete. La sottoscrizione aperta dall'*Elettore Liberale* ascende già a circa L. 8000 e quella iniziata dalla *Gazzetta Ferrarese* supera le L. 200: arrestiamoci davanti ad un atto di riconoscenza che la provincia nostra ha verso il mondo intero per le memorande rotte del 1872 e del 1879. Le Le filantropiche iniziative non devono intrapredersi per poi abbandonarle tutte ad un tratto; mostriamoci, come sempre, benefici a fatti e non a parole, e non obbliamo fra le gare di partito chi ha bisogno di sfamarsi.

Ferrara ospita ora 1400 profughi e ne ha ricoverati già 1600.

Il Comitato Centrale di soccorso lavora attivamente, coadiuvato da quello delle signore e da benemerite suore di carità.

Meritano una speciale menzione per la loro attività e zelo gli Ispettori agli ospizi dott. Giovanni Zuffi, dott. Girolamo Azzolini, conte Nicola Ronchi, ing. Guglielmo Bargellesi, ed i membri del Comitato A. F. Trotti, Leopoldo Ferraresi, Filippo Fiorani, Can. Borelli, Adolfo Mayr, Adolfo Cavalieri, Pasquale Turgi, Leone Ravenna, Aldo Wirtz.

Ogni encomio è insufficiente di fronte ai gentili e segnalati servigi resi dai medici Baldi, Bisiga, Monti e Veronesi. Impiegati e custodi non risparmiano fatiche.

La Tombola telegrafica. — Il Comitato centrale di Roma per soccorrere i danneggiati dalle inondazioni si è rivolto alla Associazione della stampa pregandola a procurarle in tutte le provincie il necessario appoggio ad un tentativo sul quale il Comitato fa grandissimo conto.

Non dispiacerà ai nostri lettori di avere qualche notizia di questa tombola che tenterà probabilmente anche molti nostri concittadini.

Fu deliberato che la tombola sia estratta domenica 19 novembre. La vendita delle cartelle è stata affidata alla Società dei commessi del Lotto, che percepirà una tenue provvigione. Un comitato di signore venderà le cartelle dette *storni*.

La tombola verrà estratta dalla terrazza del palazzo senatorio in Campidoglio.

Saranno tirati 30 numeri sui 90 e verranno telegrafati alle città le quali prendono parte alla tombola e comunicati al pubblico.

Le cartelle sono di 10 numeri e costano una lira.

Se ne emetteranno 600,000.

Chiunque pretenderà di aver diritto ad uno dei premj della tombola, entro quarantott'ore da quella dei pubblici manifesti fissata per l'estrazione dovrà presentarsi al Comitato della città ove prese parte al giuoco ed esibire la cartella.

Si spera così di adunare una somma abbastanza grande a sollievo di quelle infelici popolazioni.

Prima tombola L. 20.000 in oro.

Seconda tombola L. 5000 in oro.

I pagamenti di dette somme saranno fatti dalla Banca Nazionale d'Italia, sede di Roma, ai vincitori portatori di regolare mandato.

La Commissione di vigilanza della tombola è composta per Ferrara del R. Prefetto comm. Miani, del Procuratore del Re cav. Rosa, del R. Intendente di Finanze cav. De Alberti, e dei membri del Comitato di Soccorso cav. A. F. Trotti e cav. Adolfo Cavalieri. Essi hanno già diramate circolari a tutti i Sindaci e Delegati della Provincia ed hanno nominato alcuni egregi cittadini per agevolare la vendita delle cartelle.

Sacco nero. — Il diario della questura oggi reca:

A Ferrara furto di pollame pel valore di L. 6 in danno Gasperini Carlotta.

— A Copparo furto di pollame per L. 10 in danno del boaro Monesi Carlo.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera alle ore 8, quarta rappresentazione dell'opera *Jone*.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 27 — Parigi 26. — Le dimissioni di Floquet furono accettate.

Il *Paris* pubblica una lista di gruppi anarchici organizzati.

Parigi 26. — Il totale degli affigliati è 1229.

Il sindaco, agente di cambio di Lione, ricevette una lettera minacciante di far saltare la borsa.

Pietroburgo 26. — Un proclama sparso a numerosi esemplari annunzia la prossima rivoluzione.

Berlino 26. — Gli eletti a Berlino sono tutti candidati progressisti con la maggioranza di 2|3 contro i conservatori. Di 376 elezioni conosciute finora, 130 sono conservatori; 42 liberi conservatori; 79 contro; 53 nazionali liberali; 17 secessionisti; 32 progressisti; 3 annoveresi; 11 polacchi; 2 danesi; 5 del gruppo liberale; 2 incerti. Fra gli eletti vi sono i ministri Kameke, Luzins, Naybach.

Londra 26. — Camera dei lords. — Granville rispondendo a Salisbury dichiara che può dire solamente che il governo è intenzionato a mantenere il kedive.

Verona 26. — L'*Adige* nuovamente è ingrossato ed è salito sei centimetri sopra la guardia; continua a crescere; la popolazione è in apprensione.

Rovigo 27. — Il Po è a 0,42 sotto guardia; Fossa Polesella a 0,86 sotto guardia. Inondazione del Polesine: superiore 0,42 sotto guardia, inferiore 2,43 sotto guardia; dislivello 2,81. Il Canal bianco è a 2,82, ossia 0,18 sotto zero. Tempo bello.

Berlino 27. — Le 425 elezioni conosciute si classificano così: 153 conservatori, 46 liberi conservatori, 92 centro, 63 nazionali liberali, 19 secessionisti, 38 progressisti, 17 polacchi, 2 danesi, 3 guelfi, 5 liberali, 1 democratico. Inoltre 5 ministri, di cui Maybach nominato due volte.

Insbruk 27. — I danni approssimativi nel Tirolo ammontano a 1,559,300 fiorini. Ierlaltro a Trento vi furono forti pioggie: le notizie sono nuovamente inquietanti. Ieri però la pioggia diminuì.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON E C.

proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

29 - MEDAGLIE - 29

MEDAGLIA D'ORO PARIGI 1878
MEDAGLIA D'ORO MILANO 1881

Specialità dello Stabilimento:

ELIXIR COCA	DIAVOLO
AMARO DI FELSINA	COLOMBO
EUCALYPTUS	LIQUOR DELLA FORESTA
MONTE TITANO	GUARANÀ
ARANCIO DI MONACO	SAN GOTTARDO
LOMBARDORUM	ALPINISTA ITALIANO

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI

Sciroppi concentrati a vapore per bibite.

DEPOSITO DEL **Bénédictine** DELL' ABBAZIA DI FECAMP.

Tosse, Asma, Bronchite, Male di Petto

Pillole di A. CANTELLI farmacista

BOLOGNA.

Il favore incontrato nel pubblico da parecchi anni delle dette pillole non hanno bisogno di altre raccomandazioni perchè la pronta efficacia di chi le ha usate è indubitata, e non v'è chi le conosce che non le suggerisca a parenti ed amici.

Essendo esse preparate con sostanze sedative ricostituenti e balsamiche, vengono raccomandate in tutte quelle malattie ove havvi deperimento dell'organismo. Sono il miglior rimedio nelle *Tossi qualunque; Catarri polmonari, vescicolari, intestinali; Sputi di sangue; Raffreadori; Costipazioni; Malattie bronchiali; Asma; Mal di gola; Tisi incipiente*, ecc. ecc.

PREZZO CENT. **60** LA SCATOLA. — SCONTO AI RIVENDITORI.

Deposito in Bologna alle farm. Zarri, Veratti e alli Stab. Clemente Bonavia, Bernaroli e Gandini

FERRARA — **Farmacia Navarra** — FERRARA

ACHILLE BARUZZI

DI EMILIO

Fabbrica ed accomoda

Campanelli e Quadri Elettrici - Telefoni - Parafulmini - Avvisatori da incendio - Apparati per luce elettrica ed altri strumenti di fisica.

FERRARA — Piazza del Municipio 15 — FERRARA

ACQUA DELLA FONTANA SOTTOCASA

PER LA TOELETTA

preparata da SOTTOCASA Profumiere, Fornitore Brevett. delle RR. Corti d'Italia e Portogallo premiato alle Espos. Industriali di Milano 1871 e 1881
Milano — Corso Vittorio Emanuele, 31 — Milano

Essa è eminentemente rinfrescante ed esercita per la sua freschezza un' influenza favorevole sulla pelle, che fortifica senza irritare. La ricchezza del suo profumo ne fanno una preparazione di lusso la più aggradevole per i fazzoletti ed appartamenti. (6)

Flacone Lire 2.

Vendita in FERRARA dai Profumieri ATTI ALDO Via *Borgo Leoni* — PISTELLI BARTOLUCCI *Corso Giovecca.*

ANTICA FONTE
PEJO

L' Acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' Acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll' etichetta, e la capsula con impressovi ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

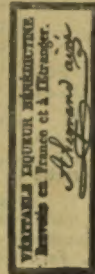
(1)

Distilleria dell' Abbazia di Fècamp (Francia)

VÉRITABLE BÉNÉDICTINE

Squisito, tonico, digestivo ed aperiente

IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLJ

AVVISO

Il celebre Liquore Benedettino dell' Abbazia di Fécamp (Francia) sì apprezzato dal pubblico è l' oggetto d' imitazioni numerose in Italia.

Allo scopo di porre i consumatori, curanti di non bere che un prodotto puro squisito ed essenzialmente igienico, in guardia contro queste contraffazioni detestabili al gusto e cattive per la salute, li preveniamo che da 10 anni una etichetta simile a quella di contro si trova al basso di tutte le bottiglie, mezze bottiglie, flaconi e mezzi flaconi che escono dalla distilleria.

Questa etichetta porta la firma del Direttore generale

A. Legrand ainé

Il vero Liquore *Bénédictine* si trova a FERRARA presso le seguenti persone che hanno **firmato l' impegno di non vendere** alcuna specie di contraffazione:

ATTI ALDO, Borgo Leoni N. 17.

La *Distilleria dell' Abbazia di Fécamp* fabbrica inoltre:

L' alcool di Menta, l' Acqua di Melissa dei Benedittini, prodotti squisiti e del tutto igienici. A.

Ferrara – Via Corso PORTA RENO N. 33 – Ferrara

La Ditta Fratelli **MARCHI** e C.

Tiene deposito ed assortimento completo di

Franklin, Caminetti naturali, verniciati, bianchi e color noce — Stufe, Caloriferi di qualunque grandezza, Stufa Parisina — Stufe e Franklin cok, Cucine economiche, Fornelli di Ghisa ecc.

Eseguisce qualunque ordinazione in lavori di Cemento

tanto naturale, come marmorizzato uso granito a piacere del committente

Ornati per fabbricati.	**Condotti** per acqua.
Gradini per scale.	**Copertine** da muri.
Balaustre e mensole.	**Panchette** da giardino.
Copertine da ponte.	**Quadrettoni** traforati e per marciapiedi cilindrati e rigati.
Orinatoj.	**Teste** di camino.
Abbeveratoj.	**Vaschette** inodore per latrine in maiolica con valvole di ottone e ghisa con rubinetto e senza.
Pavimenti in quadrelli di qualunque disegno e colore.	**Macchinette inglesi** per latrine con pompa e rubinetto per acqua.
Beton uso francese cilindrato e rigato con diversi disegni.	
Bancali per finestre.	

Deposito — Cemento portland a pronta e rapida presa
» nazionale, Calce idraulica e di Vergato e Quadrelli

Stabilimento dell' Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

Il più gran successo di Libreria verificatosi in Italia

BIBLIOTECA UNIVERSALE

Copie 25,000 di tiratura d' ogni volume — **ANTICA E MODERNA** a Centesimi **25** il volume — Copie 25,000 di tiratura d' ogni volume

Raccolta di lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi

Storia - Filosofia - Politica - Poesia - Arte - Teatro - Romanzo

L'eleganza e l'accuratezza dell'edizione congiunte al massimo buon mercato in questa nuova importantissima pubblicazione non si potevano realizzare che basandosi sulla probabilità di uno spaccio veramente straordinario, ed infatti, la confidenza che l'editore aveva riposta nell'accoglienza che il paese farebbe a questa sua nuova impresa è stata compensata dal più splendido risultato.

Dei primi volumi della Raccolta vennero già fatte parecchie ristampe ed i nuovi vengono man mano stampati in edizioni d'oltre 25,000 copie cadauna. È questo il primo esempio in Italia d'un così grande successo Librario.

La stampa di questa importantissima Collezione verrà sempre eseguita con tipi speciali, su carta di lusso levigata, e ne verrà regolarmente pubblicato un volume ogni settimana.

Dei varii volumi venne pure approntata una legatura in tela che si rilascia coll'aumento di soli 15 centesimi.

Rimane sempre aperto l'abbonamento ai primi 30 volumi ai seguenti prezzi:

Prezzo d' abbonamento ai primi trenta volumi:

	In brochure	Rilegati in tela
Franco di porto in tutto il Regno	L. 7 —	L. 11 —
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli	» 8 —	» 12 —
Unione postale d' Europa e America del Nord	» 10 —	» 14 —
America del Sud, Asia, Africa	» 14 —	» 18 —
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay	» 16 —	» 20 —

Un volume separato nel Regno

Legato in *brochure*, Cent. 25 — In tela, Cent. 40.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, Milano, Via Pasquirolo, 14.

Il Direttore C. BORGHETTI.

(Stabilimento Tip. Bresciani)